



COMUNE DI VELLETRI

Provincia di Roma

Piazza Cesare Ottaviano Augusto –CAP 00049 - ☎ 06961581

Il Sindaco

Prot. n. 9174

Velletri 25 marzo 2011

Al Presidente della Regione Lazio
Al Presidente della Provincia di Roma
Ai Sindaci della Conferenza dei Sindaci Az. USL RMH
Al Prefetto di Roma
Al Capi Gruppo Consiglio Comunale Velletri
Ai cittadini di Velletri

Oggetto: Emergenza assistenziale Ospedale di Velletri. Disattivazione Reparti pediatria e ostetricia e ginecologia. Lettera aperta

Egredi Presidenti, Egredi Colleghi, Egred Prefetto, Cittadini di Velletri,

constato, con preoccupazione e sconcerto, la disposizione di servizio in data 23 marzo, a firma congiunta del Direttore generale e del direttore sanitario della Azienda USL RMH con la quale si annuncia una emergenza assistenziale nei reparti di Pediatria e di Ostetricia dell'ospedale di Velletri e dell'Ospedale di Anzio e se ne dispone la temporanea disattivazione con decorrenza dal 1 aprile 2011.

La misura, causata da una gravissima carenza di personale medico ed infermieristico, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, è sottolineata dai dirigenti della Azienda quale esercizio dell' "unica facoltà di autonomia gestionale" in reparti "in cui è massima la condizione di pericolo" "non potendo accettare che i pazienti che si rivolgono con fiducia nei nostri reparti di Pediatria e di Ostetricia degli ospedali di Velletri e di Anzio debbano adattarsi a ricevere cure in condizioni di precarietà e non sicurezza, né che gli operatori tutti che lavorano in questi reparti siano ingiustamente esposti a gravi rischi giudiziari".

La misura, per quanto esplicitamente attestato dai dirigenti nelle disposizioni di servizio, segue alle vane, reiterate richieste d'indicazioni chiare precise e tempestive alla Regione per poter operare a fronte di Decreti del Presidente della giunta regionale Renata Polverini in qualità di Commissario ad acta che hanno impedito alla Azienda USL RMH di procedere ad assunzioni senza la preventiva autorizzazione regionale.

Quindi, è proprio vero: senza risolvere i problemi della riorganizzazione sanitaria, siamo arrivati alla emergenza assistenziale dichiarata, oltretutto, direttamente dalla Azienda sanitaria!!!

E' fino troppo facile, oggi, dire che era una emergenza annunciata.

Che la salute dei cittadini fosse in pericolo è una penosa realtà, per questo, da mesi, come Sindaco, anche rappresentando il comune sentire di tutto il Consiglio comunale e di tutta la città di Velletri, scrivo e sollecito la Regione ad assumere atti e provvedimenti concreti, indispensabili a dare sicurezza e a garantire il giusto funzionamento delle strutture sanitarie nel nostro territorio.

Abbiamo fatto un Consiglio comunale in pubblica piazza, abbiamo fatto cortei con i cittadini ed i lavoratori per riaffermare il diritto alla salute ed una nuova politica delle strutture sanitarie che tenga conto dei territori, delle esigenze della popolazione giustamente combinate all'esigenza di eliminare sprechi di risorse umane strutturali, finanziarie.

Abbiamo soprattutto affermato che il "Piano di riorganizzazione della rete Ospedaliera Regionale" come approvato con decreto del Commissario ad acta n.80 del 30 settembre 2010, per quanto previsto relativamente alla nostra area ed all'Ospedale di Velletri, non ci piace.

L'abbiamo detto con forza in tutte le sedi; il Presidente Polverini sa bene che il Piano non è ben articolato rispetto alla complessiva rete sanitaria territoriale, non fa neppure davvero risparmiare risorse e, soprattutto, non è efficace per i reali bisogni dei cittadini di Velletri e dei Comuni limitrofi.

Per mesi abbiamo aspettato, invano, che il Presidente Polverini rispettasse gli impegni assunti, in merito alla riorganizzazione della rete ospedaliera, il 23 novembre 2010 nella nostra città, continuando a registrare il malcontento della popolazione, le proteste degli operatori sanitari, il verificarsi di fatti di cronaca di malasanità, (alcuni dei quali a me conosciuti per dolorosa diretta esperienza), che hanno dimostrato una situazione non sostenibile, una situazione che va affrontata con forza e determinazione proprio per evitare che i cittadini non siano costretti a correre rischi.

Tante volte ho chiesto incontri e confronti urgenti al Presidente Polverini, in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro della sanità nominato dal Consiglio dei Ministri.

In data 9 marzo 2011, il Comune di Velletri, doverosamente, ha presentato Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica domandando l'annullamento, previa sospensione cautelare, del citato decreto del Commissario ad acta n. 80 del 30/9/2010 di riorganizzazione della rete ospedaliera.

Come Sindaco, come Autorità Sanitaria locale, sono stato mortificato dai silenzi e dall'indifferenza della Regione e del Presidente Polverini in particolare; con me tutta la città di Velletri registra di non poter contare sulla Regione Lazio e di aver riposto inutilmente fiducia in tale Ente.

A fronte di questa ulteriore, drammatica emergenza assistenziale nell'Ospedale di Velletri che, estesa anche all'Ospedale di Anzio determina un vero pericolo per la salute dei cittadini di una vasta area della Provincia di Roma, non si può non chiedere, nuovamente, un confronto con la Regione per scongiurare l'annunciata disattivazione dei reparti di Pediatria e di Ostetricia dell'Ospedale di Velletri e di Anzio con decorrenza 1/4/2011.

Chiedo un incontro urgentissimo a Renata Polverini, Presidente della Regione Lazio Commissario ad acta, in data 30 marzo 2011. Annuncio, già da ora, a tutte le autorità competenti, che in mancanza di tale incontro il Comune di Velletri presidierà, pacificamente e democraticamente, la sede della Regione, ad oltranza, fino ad ottenere il doveroso confronto con gli organismi regionali.

Chiedo ai colleghi Sindaci dei Comuni della Azienda ASL RMH, al Presidente della Provincia di Roma di voler aderire alle iniziative indicate nella presente lettera aperta.

Sommessamente ricordo che il diritto alla salute è uno dei diritti fondamentali del cittadino, sancito dalla Costituzione italiana che le istituzioni pubbliche, tutte, in maniera concreta, certa, continuativa, devono garantire.

Il Sindaco
Fausto Servadio